



Scuola Secondaria di Primo Grado
Riccardo Monterisi
Viale Calace, 5 - 76011 Bisceglie (BT)



www.scuolamediamonterisi.gov.it - e.mail: bamm089004@itruzione.it - posta certificata: bamm089004@pec.itruzione.it - tel./fax 080 3954296

Piano dell'Offerta Formativa

Anno scolastico 2015-2016



"Education is all a matter of building bridges"

R.Ellison

Indice

1.	La scuola e il territorio	p. 3
1.1	Il comune di Bisceglie	p. 3
1.2	Le risorse culturali del territorio	p. 4
1.3	Le risorse umane della scuola	p. 5
1.4	Le risorse strutturali della scuola	p. 7
2.	Le scelte culturali ed educative	p. 8
2.1	Analisi del contesto e dei bisogni formativi	p. 8
2.2	Documenti che orientano le scelte culturali e educative dell'Istituto.....	p. 9
2.3	Principi e finalità generali	p. 12
2.4	Obiettivi formativi generali	p. 12
2.5	Obiettivi di area non cognitiva	p. 13
2.6	Obiettivi di area cognitiva trasversali	p. 14
3.	Progetto d'Inclusione d'Istituto	p. 15
3.1	Premessa	p. 15
3.2	Finalità.....	p. 15
3.3	Strategie	p. 16
3.4	Collaborazione scuola-famiglia.....	p. 17
3.5	Gruppi di studio e di lavoro	p. 17
3.6	Documenti da stilare	p. 17
3.7	Verifica e valutazione.....	p. 19
3.8	Continuità	p. 19

4.	L'offerta culturale e formativa	p. 20
4.1	Progetto Erasmus Plus.....	p. 22
5.	Le scelte didattiche	p. 23
5.1	La mediazione didattica: strategie e strumenti	p. 23
5.2	Verifiche e valutazione	p. 27
	5.2.1 La valutazione degli apprendimenti	p. 27
	5.2.2 La valutazione del comportamento	p. 32
	5.2.3 Valutazione al termine della scuola secondaria di primo grado, esame di Stato e certificazione delle competenze	p. 33
6.	Le scelte organizzative	p. 36
6.1	Organizzazione del tempo scuola	p. 36
6.2	Criteri generali per la formazione delle classi	p. 37
6.3	Criteri generali per l'assegnazione dei docenti alle classi	p. 37
6.4	Organizzazione visite guidate e viaggi d'istruzione	p. 37

ALLEGATO A - Tabella di valutazione del comportamento

ALLEGATO B - Esami di Stato di primo grado: griglie di valutazione prove scritte e colloquio

ALLEGATO C - Curricolo d'Istituto per competenze

ALLEGATO D - Piano Annuale per l'Inclusione

1. La scuola e il territorio

Senétte de Vescègghie

*Oh, aria tòtta bèlle de Vescègghie,
paése attrennesciòte de giardéne,
de ville, de velléne, de caséne!
Nesciune è còm'a ta, nè t'assemègghie!*

*Cambègne tòtta vèrde, tèrra fórtè
de vigne, d'alevéte, de prenéte,
de frutte d'ogni spéicie, d'amenuéte;
tu si recchèzza vère, si na sórtè.*

*E còme nan bastasse stu tresaire,
s'aggiònge cusse mare prefemate,
ca mènne ndèrre tanda bèll'addiure,*

*ca chènge, còme u céile, de chelaure,
ca fòce l'aria tòtta mbalzamate
de mare, de cambègne e de fiùre.*

R.Monterisi



1.1 Il Comune di Bisceglie

Bisceglie è un comune situato a 16 metri sul livello del mare, con una superficie di 68,50 Km² e una popolazione di oltre 50.000 abitanti.

La città, posta in una insenatura del litorale adriatico, possiede un attrezzato porto peschereccio ed è specializzata nella produzione e nel commercio di prodotti agricoli, come olio, vino e frutta (con particolare riferimento al mercato della ciliegia), nonché nella pesca e nel commercio di prodotti ittici. Il tessuto economico della città è incentrato sulla realtà della piccola e media impresa, votate al settore delle confezioni manifatturiere e delle industrie di trasformazione alimentare.

L'ultimo decennio ha visto un grande sviluppo del settore turistico nel territorio biscegliese (il mare di Bisceglie ha ricevuto la Bandiera Blu 2001). Si tratta, per lo più, di un turismo concentrato nel periodo estivo e nei week-end che comporta una notevole pressione sulle risorse ambientali ed evidenti problemi, in particolare in ordine alla mobilità delle persone ed alla vivibilità dei luoghi.

Pur accettando la sfida del rinnovamento continuo, la città di Bisceglie non manca di proteggere e valorizzare il proprio patrimonio storico, artistico e culturale grazie all'intervento dell'amministrazione comunale e delle associazioni operanti sul territorio che promuovono momenti di aggregazione cittadina e manifestazioni culturali di vario genere.

1. 2 Le risorse culturali del territorio

MUSEO DIOCESANO

Largo S. Donato 5
m.diocesano@alice.it
Direzione: 360984485
Segreteria: 3477714582

Fondato nel 1982 raccoglie quadri, argenti e sculture lignee, lapidario provenienti dalla cattedrale di Bisceglie e diverse parrocchie.

MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO “F. Saverio Majellaro”

Via Giulio Frisari, 5 – Tel: 0803957576
biblioteca@comune.bisceglie.ba.it
Per info: Sportello remoto universitario
Tel: 0803991238

Fondato nel 1960, comprende reperti paleolitici, ceramiche neolitiche, colli di anfore vinarie ed una preziosa urna cineraria romana. Tra i reperti più importanti vi è l'impronta fossile di un cesto-stuoia risalente al neolitico proveniente dalle Grotte di S. Croce.

MUSEO CIVICO DEL MARE

Via Giulio Frisari, 5
Tel: 3358153300

Ospitato presso il complesso di S. Croce, è suddiviso in nove sezioni tra le quali vi sono: strumenti per la navigazione, archeologia sub-marina, ancore e modellismo navale.

MUSEO ETNOGRAFICO “F. Prelorenzo”

Largo Castello
Per informazioni e orari di apertura telefonare ai numeri: 0803955263 – 0803953445

Fondato nel 1987, trova la sua sede presso la torre normanna. La raccolta etnografica, distribuita su tre piani, comprende reperti della civiltà contadina, della gente di mare e della religiosità popolare.

BIBLIOTECA COMUNALE “Mons. Pompeo Sarnelli”

Via Giulio Frisari, 5
Tel: 0803991238 – 0803957576
biblioteca@comune.bisceglie.ba.it
Orari di apertura: 08:45/12:15 – 15:45/18:30

BIBLIOTECA PARROCCHIALE “Don Michele Cafagna”

c/o Chiesa di Santa Caterina da Siena

Via S. Caterina, 9

Tel: 0803922131 – 3478980311

www.parrocchiasantacaterinabisceglie.it

biblio.santacaterina@hotmail.it

BIBLIOTECA “San Tommaso d’Aquino”

c/o Seminario Arcivescovile Diocesano “don Pasquale Uva”

Via Seminario, 42

Tel./Fax: 0803955061

www.arctrani.it/seminario

bibliobisceglie@arctrani.it

Inoltre, fanno parte di una rete sistemica con cui la scuola interagisce:

- strutture sportive comunali
- scuole private di danza e musica
- gruppi bandistici cittadini
- associazioni Scout
- agenzie culturali, associazioni sportive, sociali e di volontariato
- parrocchie
- altre scuole del territorio
- librerie cittadine

1.3 Le risorse umane della scuola

Il proficuo svolgimento delle attività didattiche si basa sulla creazione e conservazione di un ambiente di apprendimento che sia al tempo stesso **educativo, accogliente ed inclusivo**, idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni. E' in questa direzione che lavora tutto il personale della nostra scuola.

Le figure professionali

Il Dirigente Scolastico promuove interventi volti a garantire la qualità dei processi dei processi formativi, la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, l'esercizio della libertà d'insegnamento, la libertà di scelta educativa delle famiglie, l'attuazione del diritto di apprendimento; valorizza le risorse umane della scuola, guidando i docenti nell'azione didattica ed educativa, sostenendoli nel miglioramento e nella crescita professionale; coordina le attività didattiche ed amministrative favorendo un

clima di collaborazione tra le diverse figure professionali.

I docenti curano la formazione, l'autoformazione e l'aggiornamento con una attenzione particolare all'affinamento delle competenze relazionali e comunicative e all'impiego delle nuove tecnologie nella didattica; si dedicano alla formazione della classe come gruppo e alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, nonché alla gestione degli eventuali conflitti; progettano e realizzano azioni educative e didattiche adeguate all'utenza; individuano obiettivi comuni di apprendimento; determinano gli indicatori disciplinari con i relativi standard di competenza.

L'ufficio di segreteria, costituito da personale competente nelle tecnologie e nella gestione delle risorse finanziarie, è diretto dal D.S.G.A.

Il personale ATA cura la vigilanza, la pulizia e il decoro degli ambienti e svolge compiti diversi, funzionali all'organizzazione e allo svolgimento delle attività didattiche.

Le famiglie

“La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative”.

La nostra scuola vede nelle famiglie e nella loro diversità un'importante risorsa da valorizzare e sostenere e, per questo, si impegna a promuovere occasioni di incontro e collaborazione. La **sottoscrizione di un patto educativo di corresponsabilità** ha rappresentato, a partire dall'a.s.2008-09, un ulteriore passo verso l'assunzione consapevole di un impegno comune, finalizzato alla costruzione di un progetto educativo condiviso.

Gli alunni

“Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. [...] La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto delle singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione”.

Tutto questo senza dimenticare l'importanza dei legami interni al gruppo che sono condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno.

1. 4 Le risorse strutturali della scuola

La Scuola secondaria di 1° grado “R.Monterisi” è situata nella zona di espansione est della città di Bisceglie. L’edificio, ultimato negli anni ‘70, è costituito da un unico plesso dotato di aule e palestra, circondato da un giardino alberato e dispone di:

- 30 aule, dotate di banchi, cattedra, armadietto, lavagna;
- 1 laboratorio di informatica dotato di computer multimediali in rete locale con collegamento internet, stampanti, scanner;
- 1 laboratorio linguistico multimediale composto da circa quindici postazioni di lavoro, dotate di microfoni e doppia cuffia, attrezzato con l’utilizzo dei fondi europei (FESR);
- 1 laboratorio scientifico, recentemente rinnovato e attrezzato con l’utilizzo dei fondi europei;
- 1 laboratorio musicale, dotato di strumenti musicali (pianoforte, percussioni, flauti, violini, violoncelli ...) e recentemente arricchito con l’utilizzo dei fondi europei;
- 1 palestra coperta, dotata di spogliatoi e docce, arredata con piccoli e grandi attrezzi;
- 2 campi da pallacanestro;
- 1 pedana per il lancio del peso;
- 1 pedana per il salto in lungo;
- 1 infermeria;
- 1 Aula Magna, dotata di pianoforte da concerto, televisore, videoregistratore, lettore dvd, microfono, lavagna luminosa, schermo per video-proiezioni, due postazioni PC fisse, sedie, tavoli e cassettiere che funge anche da Sala Docenti;
- 1 locale per il Dirigente Scolastico dotato di postazione PC fissa;
- 2 locali per gli uffici di segreteria dotati di 6 postazioni PC fisse;
- 1 locale per archivio;
- 11 LIM corredate di notebook;
- 2 fotocopiatori;
- 6 radioregistratori/lettori cd;
- sussidi e mezzi didattici (carte geografiche);
- indirizzo di posta elettronica con e-mail: bamm089004@istruzione.it
- sito web: <http://www.scuolamediamonterisi.gov.it>

2. Le scelte culturali ed educative

2.1 Analisi del contesto e dei bisogni formativi

L'analisi della realtà locale, dal punto di vista socioeconomico, mostra una situazione in evoluzione, caratterizzata da elementi di eterogeneità. Nell'ultimo decennio il quartiere è stato interessato da una forte espansione edilizia, con il conseguente arrivo di numerose famiglie, prevalentemente composte da giovani coppie.

Molti di questi nuovi residenti provengono dai Comuni confinanti, in modo particolare da Molfetta. La scelta di vivere in questo quartiere ha il duplice vantaggio di consentire spostamenti rapidi attraverso le vie di comunicazione, come la strada provinciale n.16 e la più recente 16 bis, per chi ha necessità di pendolarismo, ma allo stesso tempo di offrire di una rete di servizi in crescita, per quanto già adeguatamente strutturata. L'utenza pur presentando una certa prevalenza di ceto medio, si configura eterogenea, con bisogni e aspettative diversificati. Oltre alle Parrocchie di Santa Caterina e di Santa Maria di Costantinopoli, la scuola rappresenta per i giovani l'unico luogo in cui è possibile conoscere i coetanei e stabilire rapporti di amicizia.

Di conseguenza, assume particolare importanza un'analisi dei bisogni formativi dei giovani in età adolescenziale, che prenda in considerazione la *richiesta emergente di cultura*, intesa non solo come occasione di crescita del livello di istruzione, ma anche come possibilità di arricchimento socioaffettivo e di sviluppo delle "competenze relazionali", per aiutare i giovani a sentirsi parte attiva nel contesto sociale.

I bisogni formativi da cui è necessario partire sono quelli tipici di una fascia d'età definita "preadolescenziiale", una fase che fino a poco tempo era intesa semplicemente come pubertà. In un certo senso, una fase di "preludio" a quella più critica, sul piano evolutivo, costituita dall'adolescenza vera e propria. Rispetto a questa classica scansione del ritmo cronologico dello sviluppo, oggi si assiste alla dilatazione della fase adolescenziale, al punto da far parlare dell'adolescenza come di una categoria evolutiva generalizzata, poiché alcuni aspetti dello sviluppo si affermano in anticipo, mentre altri in notevole ritardo, addirittura in età adulta.

La condizione degli adolescenti di oggi è caratterizzata, pertanto, da una crescita disarmonica, nella quale avviene precocemente lo sviluppo percettivo, psicomotorio, socio-affettivo, mentre si afferma con lentezza lo sviluppo della dimensione logica, del pensiero critico e della morale. Le motivazioni di questo sviluppo disarmonico sono da ricercare nella crisi di valori e modelli di comportamento tradizionali, nella dissoluzione della famiglia basata sull'autorità indiscussa dei genitori (in particolare del padre), ma al tempo stesso nell'influenza dei mass media e nella presenza pervasiva della società dell'informazione. A fronte di tali

cambiamenti, diventa cruciale il ruolo che la scuola deve esercitare per consentire ai giovani l'apprendimento di conoscenze e abilità cognitive, ma soprattutto per permettere la conoscenza e di sperimentazione del sé.

In una società in cui i giovani sono esposti ad una molteplicità di esperienze, spesso eccessive e frammentate, la scuola deve soddisfare principalmente una **domanda di senso**. Troppe e troppo segmentate sono le occasioni di "apprendimento informale"; nel contesto extrascolastico, tra *vecchi e nuovi media*, i giovani sono immersi in un flusso continuo di informazioni inevitabilmente frammentate e di cui non sempre sono in grado di cogliere il senso generale, poiché non possiedono gli strumenti concettuali per inserirle in quadro logico d'insieme.

Inoltre, in un mondo sempre più interconnesso e globalizzato, caratterizzato dalla perdita del senso di appartenenza alla realtà locale, diventa cruciale il compito della scuola nel far emergere anche le potenzialità positive di questo processo: l'incontro con il diverso, o con ciò che non appartiene alla sfera del consueto, può essere utile a far nascere una visione del mondo improntata alla solidarietà e alla responsabilità. Compito della scuola è formare cittadini responsabili, sia attraverso la conoscenza dei principi che regolano la democrazia, sia attraverso la sperimentazione di pratiche di comportamento civico. In questo senso, risulta determinante il raggiungimento di competenze trasversali, le competenze chiave che consentono di vivere in modo pieno e attivo la cittadinanza.

2.2 Documenti che orientano le scelte educative dell'Istituto

Le competenze di cui sopra sono state individuate nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, laddove, nell'allegato "**COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE — UN QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO**", si afferma "*Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione*". Il quadro di riferimento delinea otto ambiti di competenze chiave:

- comunicazione nella madrelingua;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare a imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità;

- consapevolezza ed espressione culturale.

Nello stesso documento, si precisa che “La competenza nelle abilità fondamentali del linguaggio, della lettura, della scrittura e del calcolo e nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) è una pietra angolare per l'apprendimento, e il fatto di imparare a imparare è utile per tutte le attività di apprendimento. Questa elaborazione è stata utilizzata anche nel nostro ordinamento normativo, che richiama le otto competenze chiave da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria, negli allegati al DM 22.8. 2007 n. 139 (“Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione”), che si riferiscono sia all'asse dei linguaggi, sia a quello scientifico-tecnologico, sia a quello storico-sociale.

In particolare, gli Assi culturali contenuti nell'allegato A, con riferimento alle competenze chiave di Cittadinanza, evidenziano la necessità di *“collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente”*. Inoltre, le Indicazioni per il curricolo (D.M. 31 luglio 2007) affermano che: *“La costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità [...] si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e implicano l'impegno ad elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita”*.

Ancora, nel *Documento di indirizzo per la sperimentazione di Cittadinanza e Costituzione* del 4 marzo 2009, si sottolinea che: *“La Costituzione diventa in tal modo non solo il documento fondativo della democrazia nel nostro Paese, ma anche una «mappa valoriale» utile alla costruzione della propria identità personale, locale, nazionale e umana: e fornisce chiarezza di idee e di motivazioni utili ad esercitare la cittadinanza attiva, anche in termini di impegno personale nel volontariato”*.

Anche nelle *Linee guida per l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile* del MIUR (14 dicembre 2009), si fa rilevare come ormai sia *“ineludibile alimentare la **nuova cultura della sostenibilità, capace di formare i cittadini alle scelte consapevoli ed etiche nei consumi, negli stili di vita, nella mobilità, nel risparmio energetico, nella riduzione e differenziazione dei rifiuti e, in genere, nel rispetto dell'ambiente”***.

Infine, nelle Indicazioni per il curricolo (D.M. n.254 del 16 novembre 2012) si ribadisce che “il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea” (p.13-14). In quest'ottica, una novità importante delle *Indicazioni* del 2012 rispetto a quelle del 2007 è l'esplicitazione del **PROFILO DELLO STUDENTE**, che riassume le principali competenze che lo studente deve aver maturato al termine del primo ciclo di istruzione. La definizione di un simile profilo, attraverso i diversi riferimenti agli apprendimenti formali e informali, disciplinari e trasversali e in stretto rapporto con il “pieno esercizio della cittadinanza”, sintetizza in modo forte i traguardi che lo studente deve raggiungere così da poter affrontare le “situazioni di vita tipiche della propria età” con un certo grado di autonomia e responsabilità.

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

2.3 Principi e finalità generali

La scuola si impegna a garantire e promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti "senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" e impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire "il pieno sviluppo della persona umana".

L'articolazione del curricolo di istituto si struttura sui valori sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana, i diritti inviolabili di ogni essere umano (art. 2), il riconoscimento della pari dignità sociale (art. 3), il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (art. 4), la libertà di religione (art. 8), le varie forme di libertà (articoli 13-21). Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola (art. 21). Le finalità generali del percorso formativo sono:

- promuovere l'acquisizione di conoscenze e competenze necessarie per l'esercizio di una piena cittadinanza;
- fornire gli strumenti per operare scelte autonome consapevoli, improntate alla comprensione degli altri e al rispetto della diversità;
- favorire le inclinazioni personali per consentire a ciascuno di esprimere la propria personalità e sviluppare la capacità di cogliere ogni occasione per continuare ad apprendere.

2.4 Obiettivi formativi generali

- Comprendere e affrontare con consapevolezza il processo di maturazione e di crescita personale, sviluppando strategie di autoregolazione delle proprie dinamiche emotive e relazionali.
- Acquisire la capacità di percepire i propri e gli altrui stati d'animo, evitando stereotipi e pregiudizi e orientando i propri comportamenti all'etica della solidarietà.
- Sviluppare la capacità di argomentare le proprie opinioni, in modo opportuno e motivato, utilizzando la forma del confronto dialogico.
- Elaborare una visione del mondo equilibrata e aperta alla progettualità di orizzonti simbolici differenti rispetto all'esistente.
- Rafforzare la motivazione allo studio, inserendo i contenuti appresi in un orizzonte di senso ampio e ricco di significati.

2.5 Obiettivi di area non cognitiva

Obiettivi educativi trasversali

Autocontrollo e socializzazione

- Essere cooperativi nei gruppi di lavoro
- Rispettare persone, ambienti, attrezzature
- Usare un linguaggio consono ad un ambiente educativo nei confronti dei docenti, dei compagni, del personale ausiliario
- Adottare un comportamento corretto ed adeguato alle diverse situazioni
- Accettare, rispettare, aiutare gli altri ed i diversi da sé, comprendendo le ragioni dei loro comportamenti.

Partecipazione e motivazione

- Prestare l'attenzione necessaria durante l'attività didattica
- Partecipare alle lezioni con interventi opportuni e costruttivi, evitando le occasioni di disturbo.

Impegno

- Eseguire i compiti in modo costante e puntuale
- Essere forniti del materiale didattico e averne cura

Obiettivi didattici trasversali

- Utilizzare in modo proficuo il tempo di lavoro scolastico e domestico per svolgere in modo puntuale le consegne.
- Acquisire un metodo di lavoro efficace, pianificando il lavoro domestico.
- Utilizzare in modo opportuno il libro di testo.
- Imparare ad utilizzare gli appunti, gli schemi e le sintesi per evitare un apprendimento mnemonico e meccanico.

- Acquisire abilità riflessive e metacognitive
- Imparare a conoscere il proprio stile di apprendimento

2.6 Obiettivi di area cognitiva trasversali

- Comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- Conoscere e utilizzare la terminologia specifica di base di ogni singola disciplina.
- Individuare e rappresentare collegamenti tra fenomeni, eventi e concetti diversi.
- Cogliere analogie e differenze, coerenze e incoerenze, cause ed effetti.
- Raccogliere e interpretare dati sperimentali, trarre conclusioni logiche, formulare ipotesi di lavoro, proporre soluzioni.
- Conoscere, memorizzare, applicare regole e principi.
- Applicare in più contesti disciplinari capacità di analisi e di sintesi.
- Interpretare criticamente le informazioni, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni, elaborando semplici argomentazioni.

3. Progetto d’Inclusione d’Istituto

3.1 Premessa

L’evoluzione normativa degli ultimi anni (L.170 dell’8 ottobre 2010, il D.M. 12 luglio 2011, le Linee guida legate al D.M.5669, la Direttiva 27 dicembre 2012 e la Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013) hanno indotto la scuola a passare dall’integrazione all’inclusione; grazie a questo passaggio normativo tutti gli alunni in difficoltà hanno il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento. La scuola è chiamata a rispondere ai bisogni peculiari di tutti i ragazzi attraverso la garanzia di una didattica individualizzata o personalizzata.

I Bisogni Educativi Speciali sono molti e diversi: una scuola inclusiva deve essere in grado di leggerli tutti e di dare le risposte adeguate a tutti quegli alunni le cui particolarità impediscono loro il normale apprendimento.

Nel corrente anno scolastico, gli alunni frequentanti con disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) sono 13, di cui 3 di prima classe, 5 di seconda classe e 5 di terza classe.

Dall’analisi delle loro Diagnosi Funzionali, si evince che:

- n.10 risultano in situazione di gravità
- n. 1 presenta una patologia la cui connotazione è “media”
- n. 2 alunni presentano una patologia la cui connotazione è “lieve”.

Oltre alla risorsa insegnante (11 docenti specializzati) la scuola usufruisce delle prestazioni di due educatori della cooperativa Prometeo messe a disposizione dall’Ufficio di Piano di zona del Comune di Trani.

Una scuola inclusiva pone attenzione alle molteplici esigenze dei propri alunni, pertanto promuove l’integrazione e si attiva per rispondere in modo adeguato alle problematiche presenti nel mondo della scuola che possono derivare da svantaggio sociale, disturbo specifico di apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà culturali e/o linguistiche. L’attenzione sarà indirizzata in modo maggiore sui punti di forza e sulle potenzialità di questi alunni con i quali la scuola si impegna in un progetto che preveda cammini di lavoro individualizzati o personalizzati che verranno dettagliati, integrati e aggiornati nel PEI per gli alunni con disabilità o nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) documento personale e ufficiale dell’anno scolastico per tutte le altre tipologie di BES.

3.2 Finalità

- Considerare il soggetto protagonista del proprio personale processo di crescita sul piano relazionale, sociale e cognitivo.
- Sviluppare le potenzialità di ogni alunno, l’autostima e la percezione di sé.

- Favorire una reale ed efficace integrazione nel contesto scolastico con il coinvolgimento di tutte le risorse.
- Assicurare una fattiva collaborazione e il raccordo con altre agenzie educative, socio – sanitarie, enti pubblici, privati, famiglia e personale educativo messo a disposizione dagli enti locali, sulla base anche di apposite intese interistituzionali.

3.3 Strategie

Per gli alunni diversamente abili frequentanti, l'organizzazione del lavoro degli insegnanti prevede:

- l'inquadramento della situazione attraverso la lettura della diagnosi funzionale e il colloquio con gli esperti, con la famiglia e/o con i docenti dell'ordine scolastico precedente o successivo;
- l'osservazione del ragazzo nel contesto classe;
- l'analisi della situazione della classe;
- la definizione del P.E.I. i cui obiettivi devono integrarsi con l'itinerario educativo-didattico stabilito.

Per la loro accoglienza e integrazione è necessario prendere in considerazione:

- le risorse organizzative, culturali e professionali della scuola;
- la conoscenza degli eventuali deficit e l'individuazione delle capacità potenziali;
- il reperimento delle opportunità esistenti nell'ambiente sociale;
- la risorsa compagni, con cui condividere il percorso di apprendimento;
- gli strumenti personalizzati di crescita nel rispetto dei diversi tempi di apprendimento;
- il riconoscimento delle risorse educative della famiglia, con la quale la scuola si impegna a svolgere un ruolo di fattiva collaborazione.

Gli insegnanti curricolari e specializzati cooperano per la conduzione della classe e programmano e realizzano le attività di apprendimento. Affinché l'alunno possa inserirsi attivamente nel gruppo dei pari docenti e compagni forniscono ogni genere di aiuto nell'esecuzione compiti.

Il Percorso individualizzato prevede la riduzione, l'adattamento e/o la scelta dei contenuti e di concetti che più rispondono ai bisogni formativi dell'alunno cercando per quanto possibile di coinvolgerlo nei percorsi di apprendimento della classe.

Per gli alunni con certificazione disturbi evolutivi specifici, ossia i disturbi dell'apprendimento, i deficit del linguaggio o della coordinazione motoria (DSA-ADHD) previsti dalla legge 170/2010, vengono individuati e definiti nel Piano Educativo Personalizzato (PEP/PDP) le proposte d'insegnamento più idonee, le misure dispensative, (finalizzate ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio) e gli strumenti compensativi (tabelle

di varia natura, calcolatrice, le mappe concettuali, ecc.).

Per gli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico o culturale che manifestano disagio scolastico che si ripercuote sulla loro partecipazione al processo di apprendimento, il Consiglio di classe, attraverso un'osservazione strutturata, concorda con la famiglia, ed eventualmente altre figure professionali, un intervento didattico personalizzato, anche per un breve periodo.

3.4 Collaborazione scuola-famiglia

Le famiglie con le quali si condividono processi decisionali e scelte operative cooperano con la scuola attraverso la partecipazione attiva. Spesso i genitori con un figlio disabile presentano comprensibili fragilità emotive e reazioni ansiogene che possono ostacolare un proficuo scambio di informazioni con le istituzioni educative per una serena crescita dell'alunno, per cui i docenti specializzati e non prestano una particolare attenzione alla qualità della comunicazione con la famiglia.

3.5 Gruppi di studio e di lavoro

La realizzazione del progetto formativo implica la cura di una complessa rete di relazioni, sia all'interno della scuola che con l'extrascuola (Asbat, Istituzioni Scolastiche, Associazioni, Uff. Piano di Zona), compito peculiare del docente specializzato con incarico di Funzione strumentale che provvede, attraverso raccordi e intese con il D.S., il Direttore DSGA e i suoi collaboratori, ad organizzare il processo d'integrazione.

- Il GLHI: tale gruppo di lavoro è composto dal Dirigente Scolastico, dal Docente Funzione strumentale, dagli Insegnanti per il sostegno, dai Docenti disciplinari e dai Rappresentanti dei genitori e dell' Asbat. Tra i compiti del GLHI: esaminare le diagnosi, predisporre il Piano Annuale per l'Inclusività, analizzare le risorse strutturali, infrastrutturali, strumentali, professionali che necessitano per gli alunni con bisogni educativi speciali, proporre iniziative di formazione e/o di aggiornamento;
- I GLHo Tali Gruppi "Tecnici" sono composti dai docenti, genitori e rappresentante Asbat, così come previsto dall'art.12 L.104/92. Tra i compiti del GLHo: predisporre, aggiornare il Profilo Dinamico Funzionale ed elaborare il Piano Educativo Individualizzato (PEI)

3.6 Documenti da stilare

- *Il profilo dinamico funzionale (PDF)*

E' il documento conseguente alla diagnosi funzionale e preliminare alla formulazione del Piano Educativo Individualizzato nel quale vengono indicate le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo-didattico e socio-affettivo.

Il PDF è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici nell'ambito del GLHo, dai docenti curricolari, dal docente di sostegno per ciò che attiene l'area dell'apprendimento, dagli Operatori socio-sanitari, per le restanti aree di sviluppo.

- *Il piano educativo individualizzato (PEI)*

Il Piano educativo individualizzato (indicato in seguito con il termine P.E.I.), è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, e correlati alle effettive potenzialità del soggetto (l.104/92 – d.p.r.24/02/94).

Sono componenti indispensabili nella stesura e nella definizione del PEI:

- i dati conoscitivi raccolti attraverso l'osservazione iniziale, i colloqui con i genitori, con i medici o gli esperti che operano sull'alunno, la lettura della documentazione esistente, ecc.;
- la diagnosi funzionale che deve essere fornita dall'ASL;
- profilo dinamico funzionale redatta dal gruppo di lavoro;
- l'analisi delle risorse della scuola e del territorio;
- la programmazione individualizzata, che comprende la scelta degli obiettivi, delle metodologie, delle strategie che si vogliono adottare per valorizzare le risorse dell'alunno.

Il PEI non coincide con il solo progetto didattico, ma consiste in un vero e proprio progetto di vita in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica (art. 5 DPR 22/4/1994). Il PEI tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche. Esso rappresenta dunque un momento fondamentale per tutti gli operatori perchè attraverso il dialogo, il confronto e l'apporto delle diverse figure professionali, viene tracciato il percorso educativo – didattico finalizzato ad aiutare l'alunno ad esprimere le proprie potenzialità.

- *Il Piano didattico personalizzato*

Il Piano didattico personalizzato (indicato in seguito con il termine P.D.P.), è il documento nel quale il Consiglio di Classe, dopo aver individuato le carenze, i problemi e i bisogni educativi dell'alunno con certificazione DSA, programma interventi, attività, laboratori per migliorare le carenze e i problemi individuati come bisogni

educativi speciali, adottando le misure previste dalla Legge 170/2010 ossia le misure compensative e dispensative previste dalla normativa di riferimento.

Gli strumenti compensativi sono finalizzati a facilitare lo studio degli alunni con DSA, mentre le misure dispensative consentono al ragazzo di non svolgere alcune prestazioni che il disturbo rende particolarmente difficoltose.

Il PDP è dunque il documento, condiviso con famiglie e servizi sociosanitari, che diversifica le metodologie, i tempi e gli strumenti nell'attuazione del programma scolastico comune della classe.

3.7 Verifica e valutazione

Le verifiche rappresentano un momento di analisi e di riflessione sul percorso di apprendimento seguito dall'alunno e aiutano i docenti a proseguire o a produrre adeguamenti rispetto alle proposte programmate.

La valutazione, fortemente indirizzata a valorizzare i progressi e i risultati positivi, sarà riferita ai progressi e al piano educativo predisposto. L'alunno diversamente abile è valutato sulla base degli obiettivi per lui predisposti, sui livelli raggiunti, nonché sulle sue eventuali e particolari esigenze psicologiche.

Sia il PEI che il PEP sono sottoposti a verifica e conseguente rivalutazione degli obiettivi programmati qualora il C.d.C. ne ravvisi la necessità. Le verifiche dei risultati e la congruenza delle scelte effettuate avvengono in coincidenza con le verifiche periodiche quadrimestrali.

Per gli alunni DSA le prove di verifica sono programmate, informando lo studente. Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta l'alunno. La prestazione orale è privilegiata e considerata come compensativa della prestazione scritta.

3.8 Continuità

Affinché, nel passaggio da un ordine di scuola ad un altro, l'impatto con una nuova organizzazione del lavoro, con nuove metodologie e nuovi insegnanti non sia traumatico per l'alunno e si possa elaborare un P.E.I. che s'innesti sul lavoro svolto nella scuola di provenienza, sono previste forme di consultazione tra insegnanti del ciclo inferiore e del ciclo superiore.

E' prevista inoltre la possibilità, per l'insegnante di sostegno della scuola d'ordine inferiore, di seguire l'alunno per un periodo determinato nella scuola d'ordine successivo e di partecipare alla stesura del P.E.I.

4. L'offerta culturale e formativa

Per quanto riguarda le discipline e l'azione didattica degli insegnanti le Indicazioni 2012 propongono dei **percorsi disciplinari** scanditi dalla sequenza degli obiettivi di apprendimento, dall'individuazione di contenuti culturali e di criteri metodologici significativi, ma al tempo stesso richiamano più volte l'importanza della **circularità degli apprendimenti**, particolarmente visibile in discipline come lingua italiana e matematica, da intendersi come indispensabili veicoli logici, linguistici, simbolici, espressivi e invitano tutti docenti ad impegnarsi nel promuovere una efficace competenza linguistica negli allievi. L'acquisizione degli strumenti del “pensare”, del “comunicare”, del “porre e risolvere problemi” e del “rappresentare” è sottesa a **tutte le discipline** che **devono assicurare la padronanza delle strumentalità di base**, a partire dalle fondamentali abilità di lettura e scrittura, nella pluralità e ricchezza delle loro accezioni. In tale contesto sono da evidenziare anche alcune sottolineature come quelle sull'arricchimento del lessico, sulla riflessione linguistica, sul piacere di comunicare, sulla dinamica interculturale dovuta al plurilinguismo tipico delle nostre classi (non confinabile all'insegnamento delle lingue straniere, ma da esso rafforzato). In particolare, l'Educazione alla Cittadinanza e la Competenza digitale devono essere considerate in una **dimensione trasversale** che riguarda tutte le discipline. Nell'ambito dell'**Educazione alla Cittadinanza** si sottolinea l'importanza dell'elemento *interculturale* al fine di “formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale” (pp.8 e 10). La **Competenza digitale** richiede non solo il possesso delle abilità tecniche di base, ma anche la maturazione dello spirito critico, il reperimento, il confronto, la conservazione e lo scambio delle informazioni; la valutazione dell'affidabilità delle fonti; la partecipazione a reti collaborative.

Altro elemento di riflessione che ha orientato il lavoro del Collegio dei Docenti è stata la domanda sempre crescente da parte degli studenti di una scuola “più attraente” in cui “si parli meno e si faccia di più”; da cui la scelta di privilegiare una didattica attiva e collaborativa che permetta di **“imparare facendo”** e di **“imparare ricercando”**.

A tal fine, l'offerta formativa della scuola si strutturerà per l'anno scolastico 2015-2016 su una tematica trasversale da approfondire nelle diverse discipline. Il **percorso di approfondimento interdisciplinare “Costruire ponti”** prevede la seguente articolazione:

Classi prime: “Raccontami...: costruire ponti tra passato e presente”. Approfondimenti su vari aspetti del passato recente: racconti e personaggi della tradizione locale, giochi, giocattoli, filastrocche per fare la conta, famiglie, mestieri, cultura, abitazioni, paesaggi.

Classi seconde: “Io e gli altri...: abbattere muri, per costruire ponti”. Approfondimenti riguardanti la gestione dei conflitti, la convivenza civile, l'essere cittadini europei, l'integrazione, tematiche interculturali.

Classi terze: “E se domani...: costruire ponti verso il futuro”. Approfondimenti riguardanti la costruzione di una sensibilità “verde”, il ruolo delle Organizzazioni internazionali, i vari tipi di dipendenze (alcool, droga, fumo, gioco d’azzardo), gli atteggiamenti che violano la dignità delle persone, i rischi della rete, orientamento e formazione.

Numerose saranno le attività, gli stimoli, le occasioni formative e i momenti di riflessione offerti agli alunni, funzionali al raggiungimento degli obiettivi precedentemente esplicitati:

Giornate commemorative:

- Giornata Mondiale dell'Alimentazione (16 ottobre 2015)
- Giornata Universale del Bambino (20 novembre 2015)
- Giornata nazionale del dialetto (17 gennaio 2016)
- Giornata della memoria (27 gennaio 2016) - Ciclo tour dei diritti
- Giornata del risparmio energetico (13 febbraio 2016)
- Giornata internazionale della donna (8 marzo 2016)
- Giornata dell'acqua (22 marzo 2016)
- Giornata del libro (23 aprile 2016)

Iniziative volte a promuovere un corretto stile di vita:

- " A scuola in bici"
- "Merenda intelligente"
- Partecipazione ai Campionati studenteschi
- Ciclo-escursioni didattiche

Iniziative volte a formare cittadini consapevoli:

- Raccolta differenziata e riciclaggio
- Lettura delle etichette, acquisto e consumo consapevole
- Spazio giovani in collaborazione con il Consultorio di Bisceglie

Attività di carattere culturale:

- Progetto Cinema
- Danzaria
- Spettacoli teatrali

Progetti per la valorizzazione delle eccellenze/potenziamento:

- Progetto orchestra (alunni dei corsi ad indirizzo musicale)
- Progetto per il potenziamento della Lingua inglese con certificazione finale (alunni delle classi terze)

Progetti per il recupero delle strumentalità di base:

- Italiano
- Matematica

4.1 Progetto Erasmus plus

E' un progetto di cooperazione nell'educazione scolastica, promosso dalla Comunità Europea e inserito nel Programma LLP (Lifelong learning Programme). I progetti scolastici Erasmus plus hanno come obiettivo la collaborazione e lo scambio tra scuole di differenti nazioni europee. Forniscono a studenti e docenti dei diversi paesi l'opportunità di lavorare insieme su uno o più argomenti di interesse comune. In questo modo si concretizza uno scambio di esperienze volte al miglioramento delle metodologie pedagogico-didattiche e alla conoscenza di differenti aspetti delle diversità culturali, sociali ed economiche in Europa.

Il nuovo progetto intitolato "New media - new methods: learning and teaching in the digital age", di durata triennale (2015-2018), prevede la collaborazione con scuole di Germania, Inghilterra, Spagna e Finlandia e mira a rafforzare la consapevolezza dell'importanza dell'utilizzo delle nuove tecnologie nell'insegnamento, soprattutto in considerazione delle ricadute positive che esse hanno sul versante dell'apprendimento.

Il calendario stilato per l'a.s. 2015-16 prevede, oltre alle attività propedeutiche che si svolgeranno in orario curricolare, i seguenti momenti di incontro:

- Inghilterra, dicembre 2015 : cittadinanza digitale e uso consapevole delle nuove tecnologie
- Germania, aprile 2016 : utilizzo dei dispositivi mobili nella didattica

5. Le scelte didattiche

5.1 La mediazione didattica: strategie e strumenti

Al fine di garantire il diritto ad apprendere di ciascun alunno, nel rispetto delle caratteristiche individuali, dei diversi stili e ritmi di apprendimento, i Consigli di Classe strutturano le proprie strategie didattiche sui seguenti principi metodologici:

- *Lezione frontale*: il docente comunica in modo efficace concetti, fatti, avvenimenti, chiarendo problemi e questioni.
- *Lezione interattiva*: implica un rapporto ancora più interlocutorio, in cui si cerca di valorizzare le conoscenze già possedute dagli alunni in modo da integrare vecchie e nuove conoscenze.
- *Cooperative Learning*: gli studenti apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso.
- *Didattica laboratoriale*: creare ambienti di apprendimento, in cui si integrano attività teorica e attività pratica, prendendo avvio dall'osservazione per formulare ipotesi, condurre esperimenti, interpretare dati, costruire modelli, formulare definizioni.
- *Problem solving*: gli studenti sono guidati a utilizzare le conoscenze già acquisite per trovare la soluzione di un problema, ristrutturando le proprie conoscenze ad un livello superiore.
- *Role playing*: agli alunni si chiede di improvvisare la rappresentazione scenica di un problema, calandosi in un ruolo e dalla recitazione si fanno emergere spunti di riflessione per la soluzione del problema stesso.
- *Il lavoro di gruppo*: gli alunni svolgono un compito divisi in gruppi, per libera aggregazione o per fasce di livello, con la supervisione del docente che fissa gli obiettivi del lavoro ed eventualmente agevola l'interazione tra le diverse componenti.
- *Mastery learning*: gli alunni, in particolare coloro che presentano difficoltà di apprendimento, raggiungono obiettivi di padronanza, lavorando su obiettivi circostanziati e procedendo a piccoli passi.
- *Didattica multimediale*: l'utilizzo delle tecnologie informatiche, particolarmente adatte a stimolare atteggiamenti metacognitivi, nuovi modi di apprendere basati sulla capacità espressive individuali, facendo emergere modalità apprenditive più dirette.

Per fornire agli alunni occasioni di apprendimento ottimale, i docenti si avvalgono dei seguenti strumenti didattici:

- libri di testo e testi di supporto;
- personal computer, televisore, materiale audiovisivo;
- supporti multimediali, videocamera;
- biblioteca, vocabolari;
- quotidiani, riviste specializzate;
- rete internet;
- atlanti storici e geografici;
- carte storiche, geografiche, tematiche;
- strumenti musicali;
- laboratori scientifici, tecnico e artistico;
- laboratorio musicale;
- laboratorio linguistico;
- attrezzature ginniche.

5.2 Verifiche e valutazione

Le nuove norme in materia di valutazione degli alunni, introdotte dall'articolo 3 del decreto-legge 137/08 e sancite dal DPR 22 giugno 2009, n. 122, entrato in vigore il 20 agosto del 2009 sanciscono alcuni principi, che costituiscono il fondamento dell'attività valutativa della scuola.

La verifica degli apprendimenti e la loro conseguente valutazione costituiscono un momento significativo del percorso formativo. Se è certo che *“la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche”* è altrettanto vero che *“ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva”*.

L'attività di verifica e valutazione riguarda *“il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. Essa concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione poi adottata dal Consiglio Europeo”*.

La verifica, correttamente pensata e progettata, fornisce elementi di valutazione sia del processo di apprendimento dell'allievo sia dell'efficacia del lavoro svolto dal docente. Essa consente di predisporre attività mirate di recupero, consolidamento o potenziamento delle abilità e delle conoscenze e ricopre anche un'importante funzione orientativa, accompagnando l'allievo nel suo percorso di crescita e aiutandolo a decidere in merito alle scelte future.

È quindi estremamente importante che:

- vi sia corrispondenza fra i contenuti della verifica e i contenuti del percorso didattico;
- gli allievi siano informati su cosa si intende verificare e valutare e su quali siano i criteri di valutazione, affinché quello della valutazione sia un momento il più possibile condiviso con la classe;
- vengano utilizzati strumenti di rilevazione dei dati e modalità di valutazione variegata e funzionali all'oggetto della verifica.

Le modalità di valutazione si possono classificare:

- *in base alla natura dei dati raccolti:*
 - valutazione quantitativa, legata alla somministrazione di test oggettivi, prove miste allo svolgimento di esercitazioni individuali o collettive, interrogazioni, dibattiti e qualsiasi tipo di attività che abbia lo scopo di valutare conoscenze e abilità e forniscano dati quantitativi;

- valutazione qualitativa, legata allo svolgimento di compiti unitari di apprendimento che hanno lo scopo di valutare competenze e quindi non sono riconducibili ad una quantità;

- *in base alla funzione assunta dalla valutazione nel momento in cui viene attuata:*
 - valutazione iniziale o diagnostica: si effettua all'inizio dell'anno scolastico o di un percorso didattico al fine di verificare la situazione di partenza degli allievi;
 - valutazione intermedia: si effettua in itinere. Può anche coincidere con la conclusione del trimestre/quadrimestre o altre scadenze definite dal Collegio dei Docenti;
 - valutazione finale: valutazione di fine anno, a cui viene riconosciuta la funzione di ammettere o meno l'alunno alla classe successiva.

- *in base ai criteri di valutazione:*
 - valutazione sommativa: è la sintesi di valutazioni precedentemente espresse, che vengono riassunte in un unico giudizio;
 - valutazione formativa: prende in considerazione i progressi dell'allievo rispetto alla situazione di partenza ed è quindi un tipo di valutazione che accompagna lo studente anche in chiave orientativa;
 - valutazione comparativa: valutazione/misurazione dell'eventuale distanza degli apprendimenti dell'alunno dagli standard di riferimento;

- *in base alla forma:*
 - scritta
 - orale
 - pratica

La scuola assicura alle famiglie “*un’informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico*” attraverso:

- colloqui programmati secondo modalità stabilite dal Collegio Docenti;
- comunicazioni e/o convocazioni in casi particolari (scarso impegno, assenze ingiustificate, comportamenti censurabili sotto il profilo disciplinare ecc.).

4.2.1 La valutazione degli apprendimenti

La valutazione considera i risultati degli apprendimenti definiti in termini di **conoscenze, abilità e competenze**:

- **conoscenze**: sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento;
- **abilità**: indicano la capacità di applicare conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi. Le abilità possono essere cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti);
- **competenze**: indicano la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di studio. Esse sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

La valutazione tiene anche conto delle situazioni personali, dell'impegno mostrato e degli interessi emersi, dello sviluppo in positivo della personalità, del livello di maturazione personale raggiunto dagli alunni.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della Legge 30 ottobre 2008, n. 169 "Dall'anno scolastico 2008/2009, nella scuola secondaria di primo grado la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite nonché la valutazione dell'esame finale del ciclo sono effettuate mediante **l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi**". Per Religione la valutazione è espressa da un giudizio. I voti numerici attribuiti, nella valutazione periodica e finale, sono riportati anche in lettere nei documenti di valutazione degli alunni. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

La **valutazione degli alunni con disabilità**, certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore, è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del **piano educativo individualizzato (PEI)**. Per l'alunno disabile seguito da più insegnanti di sostegno, questi esprimeranno un unico voto o giudizio valutativo.

Sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal Consiglio di classe, **un voto non inferiore a sei decimi** in ciascuna disciplina o gruppo di discipline.

Inoltre ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 : " Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione ed a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno".

Alla formulazione delle valutazioni disciplinari, concorrono i seguenti indicatori disciplinari:

ITALIANO

Acquisire/Utilizzare/Padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti
Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo
Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi
Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento

STORIA

Conoscere i principali eventi storici italiani, europei ed extraeuropei
Sapersi orientare nel presente per comprendere opinioni e culture diverse
Saper riconoscere le origini della società e della sua organizzazione culturale-politica-economica
Saper argomentare le conoscenze e i concetti appresi, usando il linguaggio specifico e gli strumenti della ricerca storica

GEOGRAFIA

Orientarsi nello spazio e sulle carte di diversa scala
Utilizzare il linguaggio specifico della disciplina
Comunicare informazioni spaziali attraverso l'utilizzo di strumenti specifici della disciplina
Riconoscere i paesaggi europei/extraeuropei

LINGUE COMUNITARIE: INGLESE E FRANCESE

Ascolto (comprensione orale)
Parlato (produzione orale)
Lettura (comprensione scritta)
Scrittura (produzione scritta)
Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento
Riflessione su elementi culturali (Francese/solo classi terze)

MATEMATICA

Argomentare in base alle conoscenze teoriche acquisite
Scegliere ed applicare processi logici e operativi
Risolvere problemi in contesti diversi e spiegare il procedimento seguito
Interpretare e utilizzare il linguaggio matematico

SCIENZE

Argomentare in base alle conoscenze acquisite
Osservare fatti e fenomeni anche con l'uso di strumenti
Formulare ipotesi e verificarle anche sperimentalmente
Comprendere e usare il linguaggio scientifico

TECNOLOGIA

Classi prime

Impiegare gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella misurazione e rappresentazione grafica. Accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni.

Valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche.

Utilizzare semplici procedure per eseguire prove sperimentali nei vari settori della tecnologia.

Classi seconde

Eseguire misurazioni e rilievi grafici nell'ambiente scolastico, con regole del disegno tecnico. Accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni.

Valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche.

Utilizzare semplici procedure per eseguire prove sperimentali nei vari settori della tecnologia. Costruire oggetti con materiali facilmente reperibili, a partire da bisogni concreti.

Classi terze

Leggere e interpretare semplici disegni tecnici. Accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni.

Effettuare stime di grandezze fisiche, riferite a materiali e oggetti. Valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche.

Utilizzare semplici procedure per eseguire prove sperimentali nei vari settori della tecnologia. Costruire oggetti con materiali facilmente reperibili.

MUSICA

Decodificare ed utilizzare la notazione tradizionale ed altri sistemi di scrittura.

Riconoscere gli usi, le funzioni e i contesti della musica e dei suoni nella realtà multimediale attraverso gli ascolti.

Eseguire collettivamente ed individualmente brani vocali/strumentali anche polifonici.

Solo classi terze: Conoscere, descrivere ed interpretare in modo critico opere d'arte musicali integrandole con altre forme artistiche (danza, teatro, arti visive e multimediali).

ARTE

Esprimersi e comunicare

Ideare e progettare elaborati ricercando soluzioni creative. Utilizzare consapevolmente gli strumenti, le tecniche figurative. Rielaborare creativamente materiali d'uso comune per produrre nuove immagini.

Osservare e leggere le immagini

Utilizzare diverse tecniche osservative per descrivere la realtà. Leggere e interpretare un'immagine o un'opera d'arte per comprenderne il significato. Riconoscere i codici e le regole compositive presenti nelle opere d'arte e nelle immagini della comunicazione multimediale.

Comprendere e apprezzare le opere d'arte

Leggere e commentare criticamente un'opera d'arte mettendola in relazione con gli elementi essenziali del contesto storico. Possedere una conoscenza delle linee fondamentali della produzione artistica dei principali periodi storici. Conoscere le tipologie del patrimonio ambientale, storico-artistico e museale.

EDUCAZIONE FISICA

Uso delle abilità motorie e sportive

Uso del linguaggio motorio nella relazione con gli altri.

Rispetto dei valori del fair play e delle regole.

Adozione di un sano stile di vita.

STRUMENTO MUSICALE

Conoscere e utilizzare gli elementi della notazione musicale

Sviluppare capacità di ascolto

Eseguire e interpretare brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti

Utilizzare i materiali sonori con finalità espressive

TABELLA PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Voto	Sistema valutativo-certificativo	Livelli di comportamento cognitivo
10	Pieno e sicuro raggiungimento degli obiettivi	<p>Comprende, analizza, sintetizza in modo autonomo, personale, ampio e completo</p> <p>Comunica nei linguaggi specifici in forma ricca e appropriata</p> <p>Coglie analogie, differenze, correlazioni con immediatezza ed efficacia</p> <p>Raccoglie, organizza e interpreta dati in maniera creativa</p> <p>Conosce, memorizza e applica concetti, regole, principi in modo efficace</p>
9	Completo raggiungimento degli obiettivi	<p>Comprende, analizza, sintetizza in modo autonomo e preciso</p> <p>Comunica nei linguaggi specifici in forma chiara, precisa e articolata</p> <p>Coglie analogie, differenze, correlazioni con precisione</p> <p>Raccoglie, organizza e interpreta dati</p> <p>Conosce, memorizza e applica concetti, regole, principi in modo preciso</p>
8	Esauriente raggiungimento degli obiettivi	<p>Comprende, analizza, sintetizza in modo sicuro</p> <p>Comunica nei linguaggi specifici in forma chiara e lineare</p> <p>Coglie analogie, differenze, correlazioni con sicurezza</p> <p>Raccoglie, organizza e utilizza dati in modo pertinente</p> <p>Conosce, memorizza e applica concetti, regole, principi in modo sicuro</p>
7	Soddisfacente raggiungimento degli obiettivi	<p>Comprende, analizza, sintetizza in modo abbastanza sicuro</p> <p>Comunica nei linguaggi specifici in forma chiara e corretta</p> <p>Coglie analogie, differenze, correlazioni</p> <p>Raccoglie, organizza e utilizza dati</p> <p>Conosce, memorizza concetti, regole, principi e li applica correttamente in situazioni note</p>
6	Soddisfacente raggiungimento degli obiettivi	<p>Comprende, analizza, sintetizza con qualche incertezza</p> <p>Comunica nei linguaggi specifici in forma essenziale</p> <p>Coglie analogie, differenze, correlazioni se guidato</p> <p>Raccoglie e utilizza dati</p> <p>Conosce e memorizza in modo essenziale concetti, regole, principi e li applica in modo meccanico</p>
5	Parziale raggiungimento degli obiettivi	<p>Comprende, analizza, sintetizza in modo incerto</p> <p>Comunica nei linguaggi specifici in forma imprecisa</p> <p>Stenta a cogliere analogie, differenze, correlazioni pur se guidato</p> <p>Utilizza dati con esitazione</p> <p>Conosce e memorizza in modo frammentario e/o superficiale e fatica ad applicarli</p>
4	Mancato raggiungimento degli obiettivi	<p>Comprende, analizza, sintetizza in modo molto carente</p> <p>Comunica nei linguaggi specifici in forma frammentaria e inefficace</p> <p>Non coglie analogie, differenze, correlazioni</p> <p>Utilizza dati in modo confuso e scorretto</p> <p>Incontra notevoli difficoltà nel conoscere e memorizzare regole, principi; pertanto non è in grado di applicarli</p>

4.2.2 La valutazione del comportamento

Ai sensi dell'articolo 2 della Legge 30 ottobre 2008, n. 169, “ a decorrere dall'anno scolastico 2008/2009, **la valutazione del comportamento è effettuata mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi**. La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso e all'esame conclusivo del ciclo”.

A tal proposito, il DM n.5 del 16 gennaio 2009, art. 4) fornisce **criteri ed indicazioni per l'attribuzione di una votazione insufficiente:**

1. Premessa la scrupolosa osservanza di quanto previsto dall'articolo 3, la valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti - D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007 e chiarito dalla nota prot. 3602/PO del 31 luglio 2008 - nonché i regolamenti di istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per **periodi superiori a quindici giorni** (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto).

2. **L'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato che lo studente:**

- a. **nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari di cui al comma precedente;**
- b. **successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative di cui all'articolo 1 del presente Decreto.**

3. Il particolare rilievo che una valutazione di insufficienza del comportamento assume nella carriera scolastica dell'allievo richiede che la valutazione stessa sia sempre adeguatamente motivata e verbalizzata in sede di effettuazione dei Consigli di classe sia ordinari che straordinari e soprattutto in sede di scrutinio intermedio e finale.

4. In considerazione del rilevante valore formativo di ogni valutazione scolastica e pertanto anche di quella relativa al comportamento, le scuole sono tenute a curare con particolare attenzione sia l'elaborazione del Patto educativo di corresponsabilità, sia l'informazione tempestiva e il coinvolgimento attivo delle famiglie in merito alla condotta dei propri figli.

4.2.3 Valutazione al termine della scuola secondaria di primo grado, esame di Stato e certificazione delle competenze.

L'**ammissione all'esame** degli alunni interni è disposta, previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico, con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe, nei confronti dell'alunno che ha conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Il giudizio di idoneità è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado. In caso di valutazione negativa, viene espresso un giudizio di non ammissione all'esame medesimo.

Per quanto riguarda le **prove scritte**, è prevista l'effettuazione di prove scritte di italiano, lingue comunitarie, matematica e prova scritta nazionale.

La prova scritta di italiano viene formulata in modo da consentire all'alunno di mettere in evidenza la propria capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze acquisite. La prova dovrà accertare la coerenza e l'organicità del pensiero, la capacità di espressione personale e il corretto ed appropriato uso della lingua.

Nel rispetto dell'autonomia delle singole scuole, la prova di italiano si svolge sulla base di almeno tre tracce, formulate in modo da rispondere quanto più possibile agli interessi degli alunni. Le tracce, a scelta del candidato, terranno conto delle seguenti indicazioni di massima:

- esposizione in cui l'alunno possa esprimere esperienze reali o costruzioni di fantasia (sotto forma di cronaca, diario, lettera, racconto o intervista ecc.);
- trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale che consenta l'esposizione di riflessioni personali;
- relazione su un argomento di studio, attinente a qualsiasi disciplina.

Per quanto riguarda le lingue comunitarie, anche sulla base delle esperienze condotte nei precedenti anni scolastici, il Collegio dei docenti procederà per tempo a deliberare la modalità di svolgimento della prova scritta.

La prova scritta di matematica deve tendere a verificare le capacità e le abilità essenziali individuate dal curriculum di studi. La prova può essere articolata su più quesiti, che non comportino soluzioni dipendenti l'una dall'altra per evitare che la loro progressione blocchi l'esecuzione della prova stessa. Nel rispetto dell'autonomia delle scuole, i quesiti potranno toccare aspetti numerici, geometrici e tecnologici, senza peraltro trascurare nozioni elementari nel campo della statistica e della probabilità. Uno dei quesiti potrà riguardare gli aspetti matematici di una situazione avente attinenza con attività svolte dagli allievi nel corso del triennio nel campo delle scienze sperimentali. La commissione deciderà se e quali strumenti di calcolo potranno essere consentiti, dandone preventiva comunicazione ai candidati.

Le prove scritte sopra citate verranno valutate sulla base degli indicatori elaborati e condivisi all'interno di

ciascun dipartimento disciplinare (vedi allegato B).

La prova scritta a carattere nazionale è volta a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti in italiano e in matematica. I testi relativi alla suddetta prova sono scelti dal Ministro, tra quelli predisposti dall'INVALSI, e inviati alle istituzioni scolastiche interessate.

Per gli alunni con disabilità sono predisposte, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale INVALSI, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la Commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento è prevista la possibilità, in base alle specifiche situazioni soggettive, di ricorrere a strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi.

Il **colloquio pluridisciplinare**, condotto collegialmente alla presenza dell'intera Sottocommissione esaminatrice, verte sulle discipline di insegnamento dell'ultimo anno (escluso l'insegnamento della religione cattolica), consentendo pertanto a tutte le discipline di avere visibilità e giusta considerazione. Il colloquio è finalizzato a valutare non solo le conoscenze e le competenze acquisite, ma anche il livello di padronanza di competenze trasversali (capacità di esposizione e argomentazione, di risoluzione dei problemi, di pensiero riflesso e critico, di valutazione personale ecc.). Al colloquio interdisciplinare è attribuito un voto espresso in decimi.

Gli studenti che hanno frequentato le classi ad indirizzo musicale sono chiamati a dimostrare anche la competenza musicale raggiunta al termine del triennio sia sul versante della pratica esecutiva, individuale e/o d'insieme, sia su quello della conoscenza teorica.

Il colloquio d'esame si svolgerà secondo i seguenti criteri:

- mantenere il colloquio entro un ragionevole limite di tempo;
- valorizzare le discipline che non hanno prove scritte;
- cercare di mettere il candidato a proprio agio, guidandolo anche indirettamente con domande aperte e semplici che lo aiutino a superare momenti di difficoltà;
- nei casi di fasce deboli, fare riferimenti a esperienze personali compiute nel corso del triennio;
- valorizzare la capacità critica del candidato;
- l'avvio può essere scelto dal candidato utilizzando una mappa concettuale da lui strutturata in relazione a uno o più argomenti di sua scelta.

All'**esito** dell'esame di stato concorrono gli esiti delle prove scritte e orali, ivi compresa la prova scritta

nazionale e il giudizio di idoneità all'ammissione. Il voto finale è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità, arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5. Conseguono il diploma gli studenti che ottengono una valutazione non inferiore a sei decimi.

Ai candidati che conseguono il punteggio di 10 decimi può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità.

L'esito dell'esame conclusivo del primo ciclo è illustrato con una certificazione analitica dei **traguardi di competenza e del livello globale di maturazione** raggiunti dall'alunno. Mentre i voti e i giudizi permettono di seguire il percorso di apprendimento e di crescita dello studente, con la certificazione delle competenze l'intento è quello di fornire informazioni puntuali sui livelli di preparazione in relazione a criteri di carattere generale.

Le competenze acquisite dagli alunni sono descritte, certificate e accompagnate da valutazione in decimi (allegato C).

6. Le scelte organizzative

6.1 Organizzazione del tempo scuola

Orario antimeridiano:

lunedì: 8.00-14.00;

martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: 8.00-13.00;

sabato: 8.00-12.00

Orario pomeridiano (per i corsi ad indirizzo musicale):

dal lunedì al venerdì: 15.00-18.00 secondo calendario personalizzato

Per i corsi C (2[^] e 3[^]) e L (2[^] e 3[^]) è prevista un'ora di informatica da svolgere nelle ore pomeridiane e il lunedì l'uscita anticipata alle ore 13.00, per un monte ore complessivo di 30 ore settimanali.

Discipline	Ore curricolari	
	Corsi: A, B, C, D, E, F, I, L,M	Corsi: G, H
Italiano + un'ora di approfondimento linguistico	5+1	5+1
Prima lingua comunitaria: Inglese	3	3
Seconda lingua comunitaria: Francese	2	2
Storia	2	2
Geografia	2	2
Matematica	4	4
Scienze	2	2
Tecnologia	2	2
Musica	2	2
Arte	2	2
Educazione fisica	2	2
Religione	1	1
Strumento musicale	-	3
Monte ore settimanale	30	33

6.2 Criteri generali per la formazione delle classi

Le classi prime sono costituite considerando la distribuzione dei sessi, i livelli di competenza, gli alunni iscritti ai corsi ad indirizzo musicale, gli alunni portatori di handicap, gli alunni non ammessi alla classe successiva.

L'assegnazione dei ragazzi e delle ragazze alle sezioni è opera di una commissione di docenti. Si cerca di garantire ad ogni alunno la presenza nella classe di uno o più compagni provenienti dalla stessa scuola primaria.

In caso di iscrizione di alunni ad anno scolastico già iniziato, il dirigente scolastico, sentiti i coordinatori, considerato il numero degli alunni, le reali situazioni delle classi, individua la classe e la sezione idonea.

6.3 Criteri di assegnazione dei docenti alle classi

Le modalità di utilizzazione del personale docente in rapporto al P.O.F. e i criteri riguardanti l'assegnazione del personale alle sezioni, alle classi e ai plessi sono materia di contrattazione integrativa ai sensi dell'art. 6 del C.C.N.L. 2006/2009. Esse sono esplicitate nel contratto stipulato con le Rappresentanze Sindacali Unitarie dell'istituzione scolastica.

6.4 Organizzazione visite guidate e viaggi d'istruzione

Sono considerate parte integrante e qualificante dell'offerta formativa, momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione le seguenti attività e iniziative:

- le visite guidate a musei e mostre;
- le manifestazioni culturali di interesse didattico o professionale;
- le lezioni con esperti e le visite a enti istituzionali o amministrativi;
- le attività teatrali o sportive;
- i soggiorni presso laboratori ambientali o legati a corrispondenze scolastiche;
- i gemellaggi con scuole estere;
- la partecipazione a concorsi regionali e nazionali, a campionati o a gare sportive.

Il consiglio di classe elabora il piano dell'iniziativa, verificandone la coerenza con le attività previste dalla programmazione collegiale e ne valuta l'effettiva possibilità di svolgimento tenendo in considerazione il rapporto tra i costi e gli obiettivi dell'iniziativa.

In caso di necessità, si agevolerà la partecipazione di alunni appartenenti a famiglie economicamente disagiate attraverso interventi parziali a carico del bilancio dell'istituzione scolastica: le situazioni saranno valutate dal dirigente scolastico e dal presidente del consiglio d'istituto con il concorso degli insegnanti della classe.

Per ogni uscita sul territorio, i docenti daranno comunicazione ai genitori attraverso il diario e chiederanno un'autorizzazione scritta.